

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	25/01/2021	20	Ventenne travolto e ucciso da una valanga <i>Redazione</i>	3
FOGLIO	25/01/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	4
LEGGO	25/01/2021	2	Spray nasale per difendere dal Covid <i>Redazione</i>	5
LIBERO	25/01/2021	7	Intervista a Giuseppe De Rita - Col Covid gli italiani sono diventati peggiori <i>Gianluca Veneziani</i>	6
METRO	25/01/2021	2	Allerta maltempo in mezza Italia danni alle campagne per milioni <i>Redazione</i>	7
METRO	25/01/2021	4	Forte sisma in Antartide evacuate anche le basi = Sisma e tsunami paura tra i ghiacci <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	25/01/2021	3	Intervista a Guglielmo Loy - "Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid" <i>V. Co.</i>	9
STAMPA	25/01/2021	7	Rivolta contro il lockdown <i>Redazione</i>	10
TEMPO	25/01/2021	13	Voragini e allagamenti E il Tevere fa paura = Tornano le buche E sono più di prima <i>Alessio Buzzelli</i>	11
STAMPA INSERTO	25/01/2021	6	Aiuti Covid, novità e chiarimenti <i>Carlo Gravina</i>	12
adnkronos.com	24/01/2021	1	Covid Italia, oggi 11.629 contagi e 299 morti: bollettino 24 gennaio <i>Grossi</i>	13
adnkronos.com	24/01/2021	1	Maltempo, è allerta in 6 regioni: cosa succede <i>Lalli</i>	14
ansa.it	24/01/2021	1	Maltempo:domani allerta arancione al Centro e Emilia-Romagna - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	24/01/2021	1	Maltempo:esonda torrente in Irpinia, tratte in salvo 3 famiglie - Campania <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	24/01/2021	1	Paglia raggiunge cinque metri nell'orvietano - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	24/01/2021	1	Maltempo: Campania; nuova allerta meteo dalle 6 di domani - Campania <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	24/01/2021	1	Maltempo: Napoli; caduta alberi e calcinacci, chiuse strade - Campania <i>Redazione Ansa</i>	19
askanews.it	24/01/2021	1	Maltempo, nel Lazio allerta arancione per criticità idraulica <i>Redazione</i>	20
corriere.it	24/01/2021	1	Meteo, le previsioni di lunedì 25 gennaio: ancora pioggia al Centro-Sud e sul Friuli <i>Redazione Cronache</i>	21
ilmessaggero.it	25/01/2021	1	Rieti, massima attenzione per fiumi e torrenti <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	24/01/2021	1	Uomo scomparso nel Tevere dal ponte di Baschi. Trovato un corpo alla diga di Alviano <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	25/01/2021	1	Ristori, la crisi di Governo minaccia il decreto: rischio slittamento <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	24/01/2021	1	Maltempo, balcone cade sulle auto in sosta, gruppo di ragazzi intrappolato nella Villa comunale <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	25/01/2021	1	Virus e scuola, si torna in classe alle superiori ma 225 alunni finiscono in quarantena <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	24/01/2021	1	Muore a 38 anni nell'appartamento in fiamme a Castel Volturno, i pompieri salvano moglie e figlia <i>Redazione</i>	28
DOMANI	25/01/2021	4	L'effetto del Covid-19 sulle attività ricreative <i>Redazione</i>	29
imgpress.it	24/01/2021	1	Maltempo: allerta arancione su Molise, Lazio, Umbria ed Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	30
ladiscussione.com	24/01/2021	1	Allerta arancione per fenomeni meteo in diverse aree del Paese <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2021

QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	25/01/2021	2	Intervista a Caterina Bevacqua - Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid = I danni della Dad più pericolosi del Covid Si rischiano fobie, psicosi, disturbi alimentari <i>Denise Mele</i>	32
VERITÀ	25/01/2021	9	Per le aziende Il secondo lockdown è molto peggio del primo = Se non volete rimborsare le imprese almeno fatele riaprire (in sicurezza) <i>Paolo Del Debbio</i>	33
VERITÀ	25/01/2021	13	Intervista a Annamaria Bernardini de Pace - Con le liti sui figli il Covid ha distrutto migliaia di famiglie = Il lockdown ha sfasciato le famiglie <i>Giulia Cazzaniga</i>	35

Ventenne travolto e ucciso da una valanga

[Redazione]

Il suo cuore forte di ventenne non ha retto ai 40 minuti passati sotto un muro di neve. È morto così ieri un ragazzo di Sondrio, che si trovava sul Mortirolo (Brescia) con amici per una giornata in motoslitta ed è stato travolto da una valanga che si è staccata da quota 2.700 metri. Slavina molto probabilmente provocata proprio dal passaggio degli stessi mezzi. A lanciare l'allarme gli amici che erano con lui. A trovarlo, dopo circa tre quarti d'ora, è stato un cane dell'unità. Il giovane è stato estratto vivo dalla neve e portato in elisoccorso all'ospedale di Bergamo. È morto in serata. Nelle ore precedenti era stata raccomandata la massima attenzione nelle località montane per il forte rischio di valanghe. ntPRODUZIGNF RtSERVA A -tit_org-

Il Covid in cifre

[Redazione]

Ilo vid in cifre 13.331 I nuovi casi di coronavirus sabato scorso (ultimi dati prima di andare in stampa) in Italia, rilevati con 286.331 tamponi (molecolari e antigenici). Sabato 16 gennaio i nuovi casi erano stati 16.310, il 9 gennaio 19.978, il 2 gennaio 11.831, il 26 dicembre 10.407. Gli italiani positivi al coronavirus sabato scorso erano 498.834, sotto la soglia dei 500 mila per la prima volta dal 6 novembre scorso, in flessione ininterrotta dall'11 gennaio. Sabato 16 gennaio erano 557.717, sabato 9 gennaio 572.842, sabato 2 gennaio 577.062. 4,6 per cento li tasso di positività sabato scorso, vale a dire che su 100 tamponi eseguiti, più di 4 sono risultati positivi (venerdì il tasso di positività era del 5,1 per cento; sabato 16 gennaio del 6,3 per cento, sabato 9 dell'1 1,6 per cento, sabato 2 del 17,6 per cento). "L'epidemia è ancora fuori controllo", ha detto Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute. "La fase è delicata: non dobbiamo allentare le misure: quando 'si molla', il virus ricomincia a correre. E' uno stop and go. Quindi è meglio mantenere le misure per evitare una circolazione elevata". 1.535 I nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Lombardia, che è da più di una settimana la regione più colpita, anche se con un netto miglioramento rispetto allo stesso giorno della settimana precedente, quando i nuovi contagi erano stati 2.134. E' seguita, con un incremento a quattro cifre, da Emilia-Romagna (+1.310), Lazio (+1.297), Sicilia (+1.158), Campania (+1.150), Veneto (+1.030) e Puglia (+1.023). Incremento a una sola cifra per la Valle d'Aosta (+5). 21.403 I posti letto Coma ordinari occupati sabato scorso, 288 meno del giorno precedente. 2.386 Le persone ricoverate sabato scorso nei reparti di terapia intensiva, 4 in meno rispetto al giorno precedente tra ingressi (174) e uscite (pazienti guariti o deceduti). I pazienti in terapia intensiva erano 2.520 sabato 16 gennaio, 2.593 sabato 9 gennaio, 2.569 sabato 2 gennaio. Il maggior numero di persone entrate in rianimazione sabato scorso è nel Lazio (+24), in Piemonte (+19) e in Veneto (+18). 488 I malati di coronavirus morti sabato scorso in Italia (erano stati 472 nelle precedenti 24 ore). Sabato 16 gennaio i morti erano stati 475, sabato 9 gennaio 483, sabato 2 gennaio 364, sabato 26 dicembre 261. 85 mila li totale delle vittime dall'inizio della pandemia ha superato sabato quota 85 mila: 85.162 le vittime della pandemia in Italia dal febbraio dello scorso anno. 2.455.185 Le persone (compresi i guariti e i morti) che in Italia hanno contratto il virus SarsCoV-2 dall'inizio dell'epidemia e fino a sabato scorso. 1.343.880 Gli italiani vaccinati al Covid fino a sabato scorso alle 21. Di questi, 71.694 hanno già ricevuto anche la seconda dose di vaccino. Sempre alle 21 di sabato risultava somministrato sul territorio nazionale il 72,5 per cento delle dosi consegnate (1.853.475). Sono state in tutto 846.217 le donne vaccinate, 497.663 gli uomini. La fascia d'età più vaccinata risulta quella tra i 50 e i 59 anni. Per categorie, sono stati vaccinati in gran parte operatori sanitari e sociosanitari (872.755), personale non sanitario (322.922), ospiti di strutture residenziali (135.251), over 80 (12.952). Dati dal Report vaccini anti Covid del governo, continuamente aggiornato e consultabile in rete. é Islas Sij5 Ý - ii? -é - - - - s: jS = 83,5 per cento La quota di vaccini somministrati su quelli consegnati in Piemonte, la regione che ha vaccinato di più relativamente alle dosi a disposizione. 1.806.675 Le dosi di vaccino consegnate finora all'Italia da Pfi - BioNTech. 46.800 quelle di Moderna. 98 milioni I casi di Covid-19 nel mondo secondo gli ultimi dati diffusi dalla Johns Hopkins University. I decessi confermati sono più di 2,1 milioni dall'inizio della pandemia. - 1?: =Î--ss = -tit_org-

Spray nasale per difendere dal Covid

[Redazione]

Spray nasale per difendere dalCovid Uno spray nasale in grado di assicurare una protezione aggiuntiva, poco duratura ma efficace, contro il Covid potrebbe presto arrivare in commercio in tutta Europa. Il prodotto, sviluppato da alcuni ricercatori dell'università di Birmingham, potrebbe arrivare nelle farmacie all'inizio della prossima estate. Lo spray è stato realizzato a partire da un agente antivirale e da un polisaccaride gellano. Il prodotto fornisce una protezione aggiuntiva, anche se solo per 48 ore, e ridurrebbe il rischio di trasmissibilità del virus. [IN UK - tit_org-](#)

Giuseppe De Rita: l'irruzione del Vaffa ha distrutto la dimensione sociale

Intervista a Giuseppe De Rita - Col Covid gli italiani sono diventati peggiori

[Gianluca Veneziani]

Giuseppe De Rita: l'irruzione del Vaffa ha distrutto la dimensione socia

Allerta maltempo in mezza Italia danni alle campagne per milioni

[Redazione]

- ". ROMA Valanghe in montagna, frane e smottamenti con case evacuate, paesi isolati e strade rurali interrotte ma anche fiumi esondati, ponti chiusi e campagne sott'acqua con milioni di euro di danni. È quanto emerge dal primo monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del maltempo con l'allerta arancione in almeno 4 regioni da Nord a Sud per piogge, grandinate e forti raffiche. Oltre mezzo metro di neve è caduto sull'Appennino emiliano e in diverse province della Toscana sono state necessarie decine di interventi dei vigili del fuoco, -tit_org-

Forte sisma in Antartide evacuate anche le basi = Sisma e tsunami paura tra i ghiacci

Antartide, violenta scossa di terremoto: evacuate le basi, panico in Cile

[Redazione]

Forte sisma in Antartide evacuate anche le basi Sisma e tsunami paura tra i ghiacci Antartide, violenta scossa di terremoto: evacuate le basi, panico in Cile CILE Ora anche l'Antartide si mette a tremare. E anche forte. Il Cile ha evacuato le sue basi militari e scientifiche tra i ghiacci dopo che un terremoto di magnitudo 7.0 della scala Richter ha innescato la minaccia di un possibile tsunami sulle coste della regione. L'Ufficio Nazionale di Emergenza del Ministero dell'Interno e della Pubblica Sicurezza (Onemi) ha lanciato un allarme perché fossero evacuate sia le basi che le spiagge della regione dopo che il terremoto si è avvertito in gran parte del Paese, 80 persone sarebbero state evacuate dalla Base Frei, 40 dalla Base O'Higgins, 10 dalla Base Fildes e 31 dalla Base Prat. Inoltre, sono state evacuate 5 basi straniere situate vicino alla Base Fildes. Secondo il Centro Sismico Nazionale Cileno il terremoto è avvenuto a 210 chilometri a est della Base Frei, Panico in alcune regioni costiere del Cile non interessate da alcuna minaccia, perché per errore migliaia di persone hanno ricevuto sui cellulari messaggi di evacuazione che non erano destinati a loro ma agli abitanti della regione antartica. Reso si conto dell'evento, l'Onemi ha rapidamente dato la notizia anche sui propri social ed ha fatto sapere che aprirà un'indagine. Concordia, base Italiana al sicuro Nessun pericolo per la stazione antartica italo-francese

Intervista a Guglielmo Loy - "Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid" "Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid"

[V. Co.]

La denuncia di Guglielmo Loy, presidente del consiglio di vigilanza dell'istituto Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid" ROMA - Due mesi per ricevere la Cassa integrazione sono troppi, dovremmo scendere a uno e rafforzare gli assegni molto bassi, dice Guglielmo Loy, ex segretario confederale della Uil, dal novembre 2017 presidente del Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps che sorveglia l'Istituto di previdenza per conto di lavoratori e imprese. Vorrei anche dire che c'è un buco di quasi 16 miliardi nel bilancio Inps, creato proprio dalla Cig Covid. Il legislatore dovrebbe intervenire prima di mettere a rischio la sostenibilità e dunque le prestazioni di Inps. Presidente, possibile che ci siano ancora questi ritardi sulla Cig Covid? Cosa non funziona? C'è un miglioramento rispetto a inizio pandemia, l'Inps con fatica ha cercato di velocizzare le procedure. Ma due mesi di attesa in media sono eccessivi, occorre dimezzare. Anche perché non c'è solo un problema di tempi. Qui c'è una questione di bacino da svuotare, di domande incagliate da ripulire. L'Inps è al limite? Qual è l'imbuto? Purtroppo il sistema informatico non è stato tarato a sufficienza per lavorare milioni di domande. D'altro canto, l'informatica da sola non basta a sciogliere le pratiche complicate, quelle col codice fiscale che non torna, l'azienda con più posizioni da verificare e così via. Dopodiché non esistono alibi. Anche l'Inps deve aiutare le imprese. Un difetto di comunicazione senz'altro c'è stato, con rimbalzi di mail tutto da remoto. Derogare alle macchine non sempre aiuta. Come Civ avete infilato i dati delle domande in giacenza in una vostra delibera. Perché non c'è trasparenza su questi dati? Il presidente dell'Inps era presente alla riunione. Il documento è pubblico". Ha smentito i numeri? No, perché sono numeri Inps. Allora come spiega i ritardi? Immagino li ritenga fisiologici e per quanto riguarda i mesi più recenti, come novembre, ha ragione. Il Civ li considera fisiologici? Assolutamente no, al netto degli incagli bisognerebbe accelerare. Dietro ci sono le vitedelle persone. Una norma potrebbe aiutare? Autorizzare subito la domanda, erogare il 60-70% dell'importo e posticipare i controlli. Ma ci vuole il coraggio del rischio. I casi dei furbetti del reddito di cittadinanza non aiutano. Decisamente no. A proposito di furbetti, gli onorevoli che hanno chiesto e ottenuto anche il bonus da 600 euro che fine hanno fatto? Il ministero del Lavoro ha chiarito che la somma era indebita e l'Inps è obbligata a recuperarla. Rivelare la loro identità immagino sia ancora materia all'esame della Privacy. Nel documento Civ si parla di 20 miliardi di disavanzo. Siete preoccupati? Di questi 20, ben 15,7 miliardi sono un buco creato dalla Cig Covid, una misura straordinaria introdotta dal governo quando ha chiuso il Paese. E che però è stata anticipata da Inps attingendo ai suoi fondi. Se non viene ripianato, quando si tornerà all'ordinario l'Inps rischia di non avere le risorse, che ricordo sono i contributi di imprese e lavoratori, per erogare le prestazioni. O doverle ridurre. Pensioni comprese? È un'ipotesi estrema, non certo peregrina. Se l'anticipazione di Inps sulla Cig Covid è strutturale, allora si trasforma in credito dello Stato. Chiediamo che venga sanato per non minare la sostenibilità del bilancio dell'Istituto. Tra l'altro il rosso da 20 miliardi che indichiamo nel documento si basa sulle ottimistiche stime della Nadefer per il Pii 2021. Corretto dal punto di vista contabile, ma non rassicurante. L'Inps è a rischio? Se il sistema non è più in equilibrio, qualcuno potrebbe essere tentato di tagliare le prestazioni, pensioni incluse. La profonda recessione poi inciderà molto, con contributi calanti. Il legislatore deve intervenire quanto prima". -V.CO. È una ipotesi estrema ma potrebbe succedere che non ci siano risorse per coprire le prestazioni, pensioni comprese! Il Buco da 16 miliardi è un problema - - -"

Il Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid

Due mesi per ricevere la cassa integrazione sono troppi Dovremmo scendere a uno e rafforzare gli assegni molto bassi

IV per gli aiuti Covid - - -"

Intervista a Guglielmo Loy - Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid Buco da 16 miliardi nei conti Inps per gli aiuti Covid

Rivolta contro il lockdown

[Redazione]

Scontri tra polizia e manifestanti che protestavano contro il lockdown ad Amsterdam e a Eindhoven. I disordini sono avvenuti all'indomani della rivolta contro il coprifuoco culminata dando alle fiamme un centro per i test sul coronavirus.

-tit_org-

La Capitale va in buca Le forti piogge hanno riaperto la piaga curata dalla Raggi

Voragini e allagamenti E il Tevere fa paura = Tornano le buche E sono più di prima

In alcune strade voragini anche ogni 15 metri

[Alessio Buzzelli]

Lo Capitale va in buca Voragini e allagamenti E il Tevere fa paura Buzzelli a pagina 13 CAPITALE GROVIERA Le forti piogge hanno riaperto la piaga curata dalla Raggi Tornano le buche E sono più di prima In alcune strade voragini anche ogni 15 metri ALESSIO BUZZELU A Roma sull'82% delle strade è presente almeno una buca, cioè in media una buca ogni 15 metri: da questo semplice, lapidario dato si capisce facilmente il perché la Capitale venga ormai definita da più parti come un buco con la Città intorno. E non certo da oggi. Anzi, se possibile, oggi la situazione è persino peggiore, e per rendersene conto basta percorrere una delle oltre 15 mila strade che innervano il vasto territorio di Roma, La realtà dei fatti, al di là degli slogan, è che le strade della Capitale sono letteralmente un disastro, come e forse più di ieri. Perché l'emergenza buche, come in molti la chiamano, non è più un'emergenza, e non certo perché la faccenda sia stata finalmente risolta, anzi; ma, al contrario, perché ormai ha perso il carattere di transitorietà tipico di un'emergenza. Le emergenze, di solito, iniziano e a un certo punto finiscono, quella delle buche di Roma invece no: è cominciata anni fa e non se ne riesce a vedere la fine. E così, periodicamente, bisogna tornare sull'argomento, per il sacro principio per cui non parlare di un problema non aiuta certo a risolverlo. Oggi, per esempio, ne dobbiamo parlare perché dopo le piogge di questi ultimi giorni le strade di Roma sono tornate ad essere un colabrodo (come ai vecchi tempi pre-Covid); muovendosi per la Capitale, in queste ore, si ha sensazione di attraversare una zona di guerra appena bombardata, e pesantemente pure. Non passa un metro senza che si vada a finire con le ruote dentro una buca, una voragine, un avvallamento. L'analogia di tipo bellico, peraltro, non appare esagerata, se è vero che nel documento programmatico pluriennale della Difesa 2020 tra il capitolo l'armamento piattaforme di lancio e caduta (i missili e le bombe, per capirci) e quello dedicato ai sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (cioè i droni contro il terrorismo), ci si può imbattere nella sezione ripristino della viabilità stradale di Roma Capitale. Le buche di Roma elevate a questione di sicurezza nazionale, insomma. E d'accordo che poi nell'autunno scorso il Ministero della Difesa smentì l'eventualità (allora paventata da più parti) che i nostri militari potessero venir impiegati con badili e catrame a riasfaltare le vie della Capitale, ma, insomma, il solo fatto che in quel dossier il problema venisse menzionato la dice lunga sullo stato delle cose. Uno stato delle cose che si trascina uguale a se stesso da almeno 10 anni (e tre amministrazioni diverse), sul quale però ad inciampare più spesso è stata proprio la giunta a 5 Stelle, che della lotta alle buche aveva fatto una sua bandiera durante e dopo la campagna elettorale. Tante idee (il progetto del 2017

Aiuti Covid, novità e chiarimenti

[Carlo Gravina]

Scuole chiuse, congedi ai genitori solo in zona CARLOGRAVINA 1 vaccino anti Covid consente di intravedere una flebile luce alle fine del tunnel della pandemia. Se però il percorso è tracciato per risolvere l'emergenza sanitaria, ancora tanta incertezza resta sul versante economico, con imprese e famiglie alle prese con una crisi che, almeno nei prossimi mesi, è inevitabilmente destinata ad aggravarsi. In attesa degli aiuti europei del Recovery fund, ancora lontani, e della quinta edizione del decreto Ristori in cui tra le tante misure che saranno riproposte (contributi a fondo perduto e nuovi aiuti agli autonomi) c'è in agenda anche una nuova edizione delle rottamazione delle cartelle esattoriali, l'attenzione si sposta sulle tante misure approvate nei mesi scorsi e che proprio in questi giorni sono oggetto di chiarimenti. Come avviene di consueto, dopo l'approvazione di un decreto, e a maggior ragione dopo il via libera alla Legge di bilancio, nelle settimane successive vengono pubblicati decreti e chiarimenti che mettono in moto le misure. Alcune di queste sono illustrate neiboxinpagina, tracciu'è il congedo parentale straordinario dedicato ai genitori alle prese con la sospensione didattica causata dal Covid. Come specificato dalla circolare Inps 2/2021, la possibilità di chiedere il congedo è prevista solo nelle Regioni in zona rossa e per figli che frequentano la seconda e la terza media. Altre fattispecie, tra cui la possibilità di chiedere il sussidio per assistere i figli fino a 16 anni che sono postquarantena, non sono state prorogate. La norma specifica che in caso di figli con disabilità, la misura di sostegno può essere chiesta indipendentemente dalla scuola frequentata e dal livello di rischio in cui si trovala regione. Lcmisim; Spese per la sanificazione, la scadenza è anticipata Nuovi termini per il credito d'imposta del 60% per le spese di sanificazione dei luoghi di lavoro. La manovra ha anticipato agiugno la scadenza per usufruire del beneficio. La misura, insieme alle nuove modalità di compilazione, è illustrateli el provvedimento dello scorso 8 gennaio dell'Agencia delleEntrate. Contributo per gli artisti, nessuna ritenuta Irpef il 10% dei compensi incassati sulla cosiddetta "copia privata", solitamente destinati ai finanziare i progeneri dei giovani, è stato destinato al sostegno degli artisti colpiti dall'emergenza Covid. Con la risposta n. 46 del 19 gennaio, l'Agencia delle Entrate ha chiarito che i contributi so noesenti dalle ritenute Irpef. Rimborsi, riaperti i termini per chiedere il Bonus bici Riaperti i termini per il Bonus bici. Fino al 15 febbraio, chi ha fatto acquisti tra il 4 maggio e il 2 novembre 2020, è in possesso di fattura O scontrino che attesta iltipodi acquistoeffettuato e non ha ancora usufruito del beneficio, può richiedere I rimborso sul sito buonomobilita.it. Peraccedere occorre lo Spid. Quarantena e isolamento, al via norme semplificate La quarantena con sorveglianza attiva e la permanenza domiciliare fiduciaria per i lavoratori privati sono equiparate alla malattia, li provvedimento 171/2021 dell'Inps introduce una semplificazione: il medico curante non deve più indicare nel certificato gli estremi del provvedimento di quarantena. Versamenti Inps, la rata slitta al 1 febbraio È stata prorogata al 31 gennaio (cade di domenica e quindi la scadenza slitta al 1 febbraio) il pagamento della prima rata relativa alla seconda metà dei contributi già sospesi dal decreto Agosto. L'ulteriore slittamento è stata stabilito a causa del perdurare dell me rge nza legata a lovid-19. Sospensione riscossioni prorogata al 31 gennaio Nuova proroga per la sospensione dele riscossioni. Un nuovo decreto del governo posticipa dal 31 dicembre 2020 al 31dicembredel2021 i termini per la notifica di accertamenti, contestazioni, irrogazione delle sanzioni, recupero crediadi imposta, liquidazione, rettifica e liquidazione. -tit_org-

Covid Italia, oggi 11.629 contagi e 299 morti: bollettino 24 gennaio

Il totale delle vittime sale a 85.461 dall'inizio dell'emergenza

[Grossi]

Il totale delle vittime sale a 85.461 dall'inizio dell'emergenza. Sono 11.629 i contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi, 24 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 299 morti che portano il totale a 85.461 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. I dati delle regioni:

Lazio - Sono 1.056 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 16 morti e 1.921 guariti. I tamponi sono stati 25 mila. "Diminuiscono i casi, i decessi e i ricoveri, mentre aumentano le terapie intensive" dice Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato. "Il rapporto tra positivi e tamponi è a 8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende a 4%".

Emilia Romagna - Sono 1.208 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna resi noti oggi secondo il bollettino della regione su un totale di 21.825 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,5%. Dei nuovi contagiati, 548 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Si registrano 35 nuovi morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 9.119.

Sardegna - Sono 175 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 3 morti. In totale sono stati eseguiti 552.759 tamponi. Sono 464 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+7 rispetto al dato di ieri), sono invece 45 (-1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.589. I guariti sono complessivamente 18.556 (+97), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 448.

Calabria - Sono 211 i nuovi contagi da Coronavirus in Calabria secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 5 morti. I ricoverati sono 279 ricoverati (+4), 21 persone in terapia intensiva (-3), 20.101 guariti/dimessi (+141) e 566 morti (+5).

Toscana - Sono 526 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 6 decessi. I contagi registrati nelle ultime 24 ore sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 526 nuovi positivi è di 47 anni circa (il 13% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 15% tra 60 e 79 anni, il 13% ha 80 anni o più). In totale sono 130.859 i casi di positività dall'inizio della pandemia.

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Maltempo, è allerta in 6 regioni: cosa succede

L'avviso della Protezione civile

[Lalli]

L'avviso della Protezione civile Precipitazioni, da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Lazio, Umbria, settori occidentali di Abruzzo e Molise, in successiva estensione a Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria. Queste le previsioni per oggi, domenica 24 gennaio, della Protezione civile. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Sardegna, Molise, Campania e Basilicata, in estensione a Puglia, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte, fino a tempesta sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria centro-settentrionale, e si segnalano mareggiate lungo le coste esposte, anche violente. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata l'allerta arancione sulla Calabria nord-occidentale, sulla Basilicata meridionale, sui bacini del Lazio sud-orientali e su quelli nord occidentali del Molise, oltre che su Umbria, e su ampi settori settentrionali dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla su buona parte delle Regioni centro-meridionali, sulla Provincia Autonoma di Bolzano e su ampi settori del Veneto. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Maltempo:domani allerta arancione al Centro e Emilia-Romagna - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - Nella giornata di domani l'ondata di maltempo che in queste ore sta interessando una buona parte dell'Italia attraverserà in una prima fase le regioni del Centro e successivamente quelle meridionali, il tutto accompagnato da venti molto forti: lo prevede la Protezione Civile che ha emesso a partire dalle prime ore di domani, lunedì 25 gennaio, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Toscana, Umbria e Marche, in estensione dalla mattina a Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, con raffiche di burrasca forte, specialmente sui settori costieri esposti - con relative mareggiate - e sulle zone appenniniche. Sulla base delle previsioni è stata emessa per domani allerta arancione sul Molise occidentale, sulle zone interne del Lazio, sull'intero territorio dell'Umbria e sui bacini nord-orientali dell'Emilia-Romagna; allerta gialla sulla Basilicata, sui bacini della Calabria tirrenica, sulle restanti zone del Lazio, Abruzzo, gran parte del Molise, sui bacini occidentali delle Marche e su alcuni settori di Veneto e Emilia-Romagna. (ANSA).

Maltempo: esonda torrente in Irpinia, tratte in salvo 3 famiglie - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 24 GEN - La Protezione civile della Regione Campania è al lavoro nel comune di Cervinara (Avellino), dove il maltempo ha determinato l'esondazione del torrente Cardito a valle del centro abitato. Quindici volontari della Protezione civile della Regione Campania sono intervenuti con mezzi speciali per consentire l'evacuazione di tre famiglie rimaste intrappolate a causa del maltempo. I cittadini sono stati trasportati con una pala meccanica di un mezzo che era sul posto. Sono in corso sopralluoghi di squadre del Genio Civile per verificare lo stato della situazione. La Sala Operativa e il Centro Funzionale seguono l'evoluzione della situazione in h24. L'allerta meteo resta in vigore fino alle 23.59 e che dalle 6 di domani mattina scatta la nuova allerta per vento forte e mare agitato con possibili mareggiate sull'intero territorio regionale. (ANSA).

Paglia raggiunge cinque metri nell'orvietano - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 24 GEN - A causa delle forti piogge il fiume Paglia ha raggiunto oggi l'altezza di cinque metri, livello di allerta arancione, nell'orvietano. È stato quindi chiuso in via precauzionale il passaggio pedonale di accesso alla zona dei laghetti di Orvieto scalo-Ciconia. Il fiume - spiega il Comune - sta comunque rientrando progressivamente sotto una maggiore soglia di sicurezza. A Sugano, sempre nell'orvietano, il maltempo ha causato anche una frana lungo la strada comunale dell'Ulivella, che è stata chiusa al traffico in attesa di poter intervenire per rimuovere fango e detriti. Sempre a Sugano chiusa anche la strada del Tione, nella zona in prossimità della fonte, dove si è verificata la caduta di una pianta che ostruisce la carreggiata. L'evolversi della situazione meteorologica è costantemente monitorata dalla Protezione civile Orvieto. (ANSA).

Maltempo: Campania; nuova allerta meteo dalle 6 di domani - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 24 GEN - Una nuova allerta meteo per ventoforte e mare agitato con mareggiate dalle 6 alle 18 di domani è stata emanata dalla Protezione civile della Regione Campania. Inoltre, ricorda una nota della Protezione Civile, è in atto sull'intero territorio regionale una allerta meteo con criticità idrogeologica di livello Giallo valevole fino alle 23.59 di questa sera. Proseguiranno, infatti, per tutta la giornata precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio e temporale; sono previsti venti forti con possibili raffiche, temporaneamente anche molto forti e mare agitato o molto agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti su tutto il litorale. Il livello di allerta per il dissesto idrogeologico, derivante da piogge e temporali, per domani è verde, rileva la nota. Entra in vigore, invece, la nuova allerta meteo per 'venti forti, con possibili raffiche. Mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte'. "Si raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire, mitigare e contrastare i fenomeni previsti - è scritto - sia in ordine al rischio idrogeologico (per oggi) che in ordine ai venti forti o molto forti e al moto ondoso che potrebbe determinare mareggiate, anche in linea con i Piani comunali di protezione civile, fino alle 18 di domani. Si segnala la necessità di attivare il monitoraggio del verde pubblico e delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare". (ANSA).

Maltempo: Napoli; caduta alberi e calcinacci, chiuse strade - Campania

Caduta di calcinacci, alberi caduti con danni ad autovetture e altri pericolanti, tabelloni che hanno travolto auto, sprofondamento di strade in periferia: queste alcune delle conseguenze del maltempo che ha imperversato su Napoli oltre che sul resto della... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 24 GEN - Caduta di calcinacci, alberi caduti con danni ad autovetture e altri pericolanti, tabelloni che hanno travolto auto, sprofondamento di strade in periferia: queste alcune delle conseguenze del maltempo che ha imperversato su Napoli oltre che sul resto della Campania. Secondo un bilancio fornito dal comandante della Polizia Municipale, generale Ciro Esposito, numerosi sono stati gli interventi nel corso della giornata che hanno visto all'opera anche unità della Protezione civile oltre ai vigili del fuoco. In particolare, nel quartiere Vomero, un albero di alto fusto è caduto su tre automobili parcheggiate mentre in Via Repubbliche Marinare un tabellone ha travolto una vettura. "Ci sono stati anche diversi incidenti stradali ma senza gravi conseguenze" fa sapere il generale Esposito. "Abbiamo anche chiuso la strada perimetrale Scampia per una buca molto pericolosa - aggiunge - chiusa anche la strada Marano-Pianura per uno sprofondamento mentre nel quartiere Miano è crollato un tratto di strada". La pioggia battente ed il forte vento hanno creato problemi di allagamenti e caduta di calcinacci anche nell'area flegrea. Allagamenti e strade chiuse nei territori del Tanagro e del Vallo di Diano, a sud di Salerno. Un albero è caduto in strada a Salerno e danni si sono registrati in Costiera Amalfitana: un ponteggio è crollato a Tramonti. (ANSA).

Maltempo, nel Lazio allerta arancione per criticità idraulica

[Redazione]

Roma, 24 gen. (askanews) Allerta maltempo arancione per criticità idraulica nel Lazio, da domani mattina e per 18 ore su Appennino Rieti, Aniene e Liri. Lo comunica in una nota la Protezione civile del Lazio. Il Centro funzionale regionale ha infatti comunicato che il Dipartimento della Protezione civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla mattinata di domani, lunedì 25 gennaio, e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori costieri esposti e zone appenniniche. Mareggiate lungo le coste esposte. (Segue)

Meteo, le previsioni di lunedì 25 gennaio: ancora pioggia al Centro-Sud e sul Friuli

[Redazione Cronache]

shadow Stampa EmailAl mattino instabile al Nord-est con qualche pioggia debole. Maltempo al Centro con piogge e nevicate sotto i 1000 metri. Al Sud peggiora nel pomeriggio sulle coste tirreniche con rovesci e temporali, più intensi sulla Calabria. Forti venti di burrasca su tutto il Centro-Sud. Protezione civile: quattro regioni in allerta arancione e altre quattro in allerta gialla. Tra martedì e mercoledì irruzione di aria gelida dal Polo Nord determinerà un crollo delle temperature con minime di -4 gradi sulle pianure del Nord e valori prossimi agli zero al Centro. Vediamo nel dettaglio con i previsori de IIMeteo.it. Le previsioni di IIMeteo.it '); }NordCielo più nuvoloso e con qualche piovasco al Nord-est, specie sulle coste adriatiche e immediato entroterra. Sul resto delle regioni cielo poco nuvoloso. Copiose nevicate sui confini alpini e zone limitrofe fino in valle. Allerta arancione nella bassa pianura emiliano-romagnola, gialla in Veneto. Forte rischio valanghe (livello 4 su 5) sulle Alpi lombarde, rischio marcato (livello 3) sul resto della catena alpina. Centro e Sardegna Sin dal mattino rovesci e temporali su gran parte delle regioni, in particolare su Toscana e Lazio, nevicate dai 700 metri. Migliora gradualmente nel corso del pomeriggio. Tempo più soleggiato in Sardegna. Forti di maestrale su tutte le regioni e in particolare sul litorale toscano. Allerta arancione in Umbria e Lazio, gialla in Abruzzo e Marche appenniniche. Sud e Sicilia Dapprima piovaschi e schiarite in Campania, poi peggiora ulteriormente sulla regione e quindi sulla Calabria con rovesci e anche temporale. Piovaschi in arrivo pure sul Salento. Tempo più stabile altrove. Allerta arancione nel Molise interno, gialla in Basilicata, basso Molise e Calabria tirrenica.

Rieti, massima attenzione per fiumi e torrenti

[Redazione]

RIETI - Allerta massima su più fronti in questa domenica di fine gennaio per la quale la Protezione civile aveva già diramato allerta arancione. L'acqua che continua a scendere da giorni ha fatto salire sopra il livello di guardia tutti i percorsi d'acqua come anche i laghi tanto cheente di gestione della diga del Turano aveva già da sabato deciso di intervenire. Intorno a mezzogiorno lo sbarramento è stato aperto dando vita a una spettacolare cascata che ha permesso lo svuotamento parziale del bacino e il ritorno ai livelli di guardia. Una manovra preannunciata e programmata ma a seguito della quale a valle si sono registrati straripamenti in più zone e la fuoriuscita di acqua in monti canali della Piana, dove le strade di campagna risultano sommerse. Per tutto il giorno la situazione è stata monitorata dai volontari della Protezione civile. A Colvecchio la zona più attenzionata è stata come sempre quella intorno al fiume Aia il cui ulteriore innalzamento di livello potrebbe far decidere per una chiusura della strada per la frazione di Poggio Somnavilla dove, intanto, la pioggia penetrata nel terreno ha fatto distaccare una frana proprio sotto il parcheggio del cimitero. Per ora le abitazioni sottostanti non risultano a rischio. APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, allerta meteo arancione da lunedì mattina sul Reatino RIETI Slavina al Terminillo, evacuati due hotel al Rialto RIETI Slavina al Terminillo in località Rialto: né persone, ... RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomo scomparso nel Tevere dal ponte di Baschi. Trovato un corpo alla diga di Alviano

CASTEL VISCARDO Potrebbe appartenere al sessantesetteenne residente nel comune di Castel Viscardo che nella mattina di domenica 24 gennaio sarebbe stato visto gettarsi dal ponte di Baschi, il corpo...

[Redazione]

CASTEL VISCARDO Potrebbe appartenere al sessantesetteenne residente nel comune di Castel Viscardo che nella mattina di domenica 24 gennaio sarebbe stato visto gettarsi dal ponte di Baschi, il corpo senza vita di un uomo rinvenuto nel primo pomeriggio dello stesso giorno, nei pressi della Diga di Alviano. A trascinarlo fin lì sarebbero state le acque impetuose del fiume Tevere, in questi giorni di forte maltempo, interessate da piena. APPROFONDIMENTI IL FATTO Baschi, si cerca nel Tevere un uomo che si sarebbe gettato dal ponte LE RICERCHE Baschi, si cerca nel Tevere un uomo. In azione le squadre speciali... Seppur pochi siano i dubbi sulle generalità del corpo ritrovato i Vigili del Fuoco precisano che si avrà la certezza solo dopo il riconoscimento della salma. L'allarme e le operazioni di ricerca successive, erano scattati in mattinata quando sul ponte di Baschi sul Tevere, era stata rinvenuta una auto con all'interno un paio di stampe e un borsello con i documenti. Secondo quanto si apprende, ci sarebbe stata anche una testimonianza che avrebbe visto da lontano la sagoma di un uomo gettarsi dal ponte. Le operazioni di ricerca hanno visto scendere in campo una vera e propria task force, che ha lavorato per ore sia in acqua, sia lungo le sponde del Tevere, in condizioni pessime dovute al maltempo che ha imperversato sulla zona per tutto il giorno. Molte le squadre dei Vigili del Fuoco in azione, supportati anche dal nucleo fluviale giunto appositamente da Terni e dal servizio di soccorso speleologico umbro; oltre ai sanitari del 118, sul posto anche Polizia, Carabinieri e Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristori, la crisi di Governo minaccia il decreto: rischio slittamento

La crisi di Governo rallenta il decreto Ristori cinque, che serve soprattutto ad estendere gli aiuti economici alle partite Iva, a partire dai contributi a fondo perduto, con un occhio a quelle...

[Redazione]

La crisi di Governo rallenta il decreto Ristori cinque, che serve soprattutto ad estendere gli aiuti economici alle partite Iva, a partire dai contributi a fondo perduto, con un occhio a quelle categorie che non erano rientrate nei quattro precedenti provvedimenti. Grazie al voto positivo ottenuto dal parlamento la scorsa settimana sullo scostamento di Bilancio e ai 32 miliardi di risorse messi sul piatto (ai quali si aggiungono altri 5,3 miliardi accantonati con il decreto Ristori quater) il governo possiede gli strumenti finanziari per agire e dare così una risposta al Paese a corto di liquidità.

IL FOCUSCovid, pressing dei ristoranti sul governo: Siamo al collasso, ... IL FOCUSCovid Roma, effetto virus fino a primavera: chiudono altre 16mila... ROMA Stop in extremis fino al 31 gennaio per le cartelle sattoriali... LA CRISI Roma, stop di bar e ristoranti per protesta: Abbassiamo le... ITALIANapoli, protesta dei lavoratori: strade bloccate, caos traffico IL FOCUSCovid, la crisi porta il conto anche agli chef stellati: ... IL FOCUSCovid, palestre e piscine al collasso: Le strutture sono... LA SITUAZIONE Roma, il commercio in crisi: già persi 30 mila posti... POLITICA Covid, Zaia: Affrontare il tema ristori, bisogna essere a... Covid, pressing dei ristoranti sul governo: Siamo al collasso, tessera vaccinale per riaprire IL REBUS Ma, appunto, la situazione di incertezza sulla tenuta dell'esecutivo rende tutto estremamente incerto. A cominciare da taluni aspetti costituzionali. Palazzo Chigi aveva immaginato di varare il decreto entro fine gennaio ma se le cose dovessero precipitare fino alla caduta di Conte cosa accadrebbe? Italia Viva ha più volte confermato che appoggerà comunque il decreto assicurando i voti necessari ma nella maggioranza (soprattutto nel Pd) e al ministero dell'Economia nutrono seri dubbi sul fatto che un esecutivo dimissionario, chiamato a svolgere ordinaria amministrazione, potrebbe licenziare un provvedimento che vale praticamente come una manovra di Bilancio. Senza considerare che la maggioranza ha perso il controllo delle commissioni parlamentari di riferimento, doposcita degli esponenti espressione del partito di Renzi. Insomma, le spine sono molte. E manca una bussola politica di riferimento. Conte incontra i sindacati: Voglio confronto intenso sul Recovery plan, miglioriamolo insieme I tecnici del governo, ad ogni modo, hanno steso un modello base del decreto, che è molto complesso. Il perno, ovviamente, è rappresentato dallo schema degli indennizzi a tutte le categorie colpite, compresi i professionisti, che dovrebbe superare il criterio dei codici Ateco e che dovrebbe guardare al calo di fatturato, non più su base mensile ma su base annuale, con una soglia delle perdite per accesso ai ristori che dovrebbe essere confermata al 33 per cento. La declinazione delle misure richiede comunque un ultimo passaggio politico prima di prendere forma. E non è escluso che sul punto si possa avere un nuovo braccio di ferro tra Pd e M5s. Inoltre si dovrebbe tener conto anche all'entità degli aiuti già ricevuti prevedendo un intervento perequativo per coloro che sono stati penalizzati dai criteri adottati lo scorso anno. In pratica una valutazione ex post che possa valutare l'intero anno in modo da consentire di rimediare le penalizzazioni che possono esserci state. LE IMPOSTE Uno dei capitoli più consistenti del provvedimento sarà quello fiscale. Dopo la proroga ponte che ha previsto lo slittamento al 31 gennaio 2021 delle notifiche dei versamenti delle cartelle esattoriali così come dei pignoramenti di stipendio e di pensione (in ballo ci sono 54 milioni di atti), il governo intende intervenire nel dl Ristori per allungare su almeno 24 mesi l'attività di riscossione per evitare che la ripresa di questa attività produca assembramenti eccessivi negli uffici dell'Ag

enzia delle entrate e anche per diluirne l'impatto. Allo studio è una nuova rottamazione delle cartelle, la quarta, che dovrebbe consentire di regolare i conti con il fisco senza pagare sanzioni e interessi e dovrebbe riguardare i ruoli relativi agli anni 2018 e 2019. Un altro punto fermo è il pacchetto lavoro con il prolungamento della cassa Covid e ipotesi di una proroga selettiva del blocco dei licenziamenti che scade il 31 marzo. L'obiettivo è di estendere la Cig

Covid fino a 26 settimane per assegno ordinario e la cassa in deroga. In parallelo sarebbe previsto anche esonero contributivo alternativo all'utilizzo della cassa integrazione. Dovrebbero essere finanziate due tranches aggiuntive di Cig: 18 nuove settimane di cassa in deroga e 4 settimane di cassa ordinaria. Nel decreto saranno poi destinati oltre 3 miliardi alla sanità, di cui 1,5 per acquisto e la conservazione dei vaccini. Altri 2 miliardi dovrebbero andare agli enti territoriali e circa 1 miliardo al potenziamento del trasporto pubblico locale. In arrivo anche nuovi fondi per la scuola, per le forze dell'ordine e per la protezione civile. Ultimo aggiornamento: 01:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, balcone cade sulle auto in sosta, gruppo di ragazzi intrappolato nella Villa comunale

Maltempo e vento forte, super lavoro per i vigili del fuoco di Teramo. Il Centro operativo comunale scende in campo con tre squadre a supporto. A Villa Mosca le folate di vento hanno fatto...

[Redazione]

Maltempo e vento forte, super lavoro per i vigili del fuoco di Teramo. Il Centro operativo comunale scende in campo con tre squadre a supporto. A Villa Mosca le folate di vento hanno fatto cadere parte di un parapetto di un balcone in muratura da una casa privata: i mattoni sono finiti sulle tre auto parcheggiate nel cortile, danneggiandole seriamente ma senza creare danni a persone. Abbiamo deciso di mettere a disposizione della città delle squadre di pronto intervento spiega il vicesindaco Giovanni Cavallari tre per la mattina e tre per la sera. Ci siamo messi a disposizione del Corpo dei vigili del fuoco per collaborare con loro. Il Centro operativo comunale, che in questo periodo sta lavorando per emergenza Covid-19, è in realtà a disposizione per tutte le problematiche di protezione civile. APPROFONDIMENTI MALTEMPO Teramo, cade un grosso ramo a Torricella Sicura: terremotati isolati... TERAMO Cade in cordata sul Gran Sasso, salvato alpinista umbro Gran Sasso, salvati e multati: in 5 vanno a sciare e si perdono, scatta contravvenzione da 4 mila euro A Frondarola una squadra di Vigili del Fuoco ha lavorato diverse ore per rimuovere i rami di un grosso albero caduti sulla carreggiata, che stava ostruendo la strada, creando un reale pericolo per le auto in transito. Interventi analoghi sono stati svolti in zona Castrogno e Villa Ripa, mentre in città le squadre sono intervenute a Madonna delle Grazie e Porta Madonna. Chiusa, in via precauzionale, la Villa Comunale, proprio per evitare che eventuali crolli di rami potessero danneggiare i bambini presenti. Peccato, però che un gruppetto di cinque studenti sia riuscito ad accedere alla Villa utilizzando il passaggio della scuola Michelessi: intento era quello di sfruttare la scorciatoia per raggiungere i genitori a piazza Garibaldi, ma hanno avuto un'amara sorpresa. Entrambe le entrate della Villa erano chiuse, così come era stato chiuso, nel frattempo, anche il passaggio dalla scuola. Di fatto, i ragazzi sono rimasti bloccati all'interno della Villa, ed è servito l'intervento dell'assessore Valdo Di Bonaventura per liberare i malcapitati. Abbiamo avuto diverse segnalazioni affermate dall'assessore Di Bonaventura di rami spezzati, cartellonistica a terra ma nulla di grave. Abbiamo deciso di chiudere la Villa per una questione di sicurezza, siamo in attesa delle relazioni degli agronomi per la manutenzione del verde pubblico, sappiamo bene che ci sono delle piante che hanno bisogno di essere sostituite. Tutto sommato, nonostante il vento intenso in cui sono state situazioni gravi, ma abbiamo intenzione di portare avanti la manutenzione del verde in maniera più decisa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus e scuola, si torna in classe alle superiori ma 225 alunni finiscono in quarantena

[Redazione]

PERUGIA Anno scorso di questi tempi tenevano banco le iscrizioni alle prime classi (scadono oggi alle 20), ma il Covid-19 si è guadagnato malauguratamente la scena e quest'anno bisogna ragionare di ben altro. Oggi tornano in classe i più grandi delle superiori, sono quasi ventimila di cui 15mila in provincia di Perugia, gli altri nel Ternano, ma vanno a casa in quarantena centinaia dei più piccoli dell'infanzia, primaria e medie. Certo è, come dice l'assessore regionale all'Istruzione Paola Agabiti che la riapertura in presenza delle scuole superiori, seppure al 50 per cento, segna un momento di speranza dopo mesi molto complicati nella lotta al Covid, ma guai ad abbassare la guardia. Il virus, purtroppo, circola tra noi e serve ancora maggiore responsabilità di quella dimostrata fino ad oggi. Invocato il ritorno a scuola degli studenti delle superiori, che in molti casi rientreranno nelle proprie aule dopo quasi tre mesi, è stato possibile con la messa a punto di interventi tra cui il piano trasporti: è stato un significativo potenziamento dei pullman a disposizione degli studenti umbri, così da garantire il giusto distanziamento ricorda la Agabiti. Nel dettaglio i bus in più sono 98, di cui 70 nel Perugino e 28 a Terni, ma è dalle operazioni di controllo davanti alle scuole che ci si aspettano risultati importanti. Centinaia di uomini di Polizia, Carabinieri, Finanza, Municipale, Esercito coadiuvati anche dalla Protezione Civile e dal personale di Busitalia da oggi vigileranno per evitare assembramenti.

APPROFONDIMENTO LO SCENARIO Covid e scuola, oggi torna in aula un milione di studenti, ma... LO SCENARIO Covid e scuola, allarme dell'Unesco: milioni di giovani... ASPETTO SANITARIO Ma centrale è l'aspetto sanitario con i numeri che, nonostante le superiori fossero chiuse, dal 7 al 22 parlano di 148 studenti positivi cui si aggiungono i 43 del personale; in isolamento ci sono 105 classi e 2.332 contatti stretti. A disposizione degli studenti e del personale scolastico ci sono i test antigenici rapidi presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate ricorda la Agabiti. Il testing su base volontaria permetterà di valutare la situazione epidemiologica per età e classi in modo da studiare anche la curva di trasmissione del virus all'interno del contesto familiare. Per fermare il contagio ed evitare inutili quarantene sarà decisivo il tampone a tempo zero che entrerà a regime in settimana e che avrà subito modo di essere testato al plesso Borgo XX Giugno di Perugia dove si sono verificati vari casi di contagio e che secondo le disposizioni del sindaco Romizi resterà chiuso per sette giorni.

IL CASO XX GIUGNO Dopo i casi di positività al coronavirus riscontrati in quella dell'Infanzia e alla Primaria dell'IC Perugia 3, la Usl Umbria 1 ha programmato uno screening con test antigenici quantitativi da effettuare presso la sede scolastica. Questi i dati prima dei test: in quarantena 7 classi di primaria, 2 sezioni infanzia per un totale di 225 in isolamento di cui 24 passeggeri di uno scuolabus. Ventitré i positivi segnalati sull'ordinanza del sindaco. Usl ha sottolineato che da subito, la situazione è stata gestita con la massima attenzione, anche grazie alla stretta collaborazione con l'Istituto scolastico. Accertati i casi positivi sono stati immediatamente presi i provvedimenti ritenuti necessari, compresa la quarantena dei contatti scolastici e l'esecuzione, nel più breve tempo possibile, dei tamponi. La situazione epidemiologica della scuola, comunque, continua ad essere attenzionata. In una lettera inviata a tutte le famiglie la preside Simonetta Zuccaccia, ricordato che i bambini in quarantena sono stati messi subito in condizione di seguire le lezioni in Dad, ha precisato: Non abbiamo mai sottovalutato questa pandemia, né le misure oltre che occorre seguire in questi casi, tuttavia deve esserci, da parte di tutti, correttezza e responsabilità nei comportamenti, proprio per evitare che i contagi si propaghino così celermente.

DATI TAMPONI Federfarma in tarda serata ha comunicato l'aggiornamento al 24 gennaio sui Test Diagnostici Rapidi effettuati nelle farmacie umbre aderenti. 7.412 tamponi effettuati di cui 5.907 popolazione studentesca e 1.493 privati (anche 12 test sierologici). Sono risultati 79 positivi, 43 nella popolazione studentesca, 36 tra i privati. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Muore a 38 anni nell'appartamento in fiamme a Castel Volturno, i pompieri salvano moglie e figlia

[Redazione]

Un corto circuito fatale: è questo che potrebbe aver causato l'incendio in cui ieri sera è morto un 38enne. La vittima, originaria della Nigeria, viveva a Castel Volturno insieme alla moglie e alla figlia, che sono state salvate dai vigili del fuoco, arrivati da Mondragone. Il fatto è successo in via Machiavelli, nel villaggio agricolo dove vivono, in condizioni di seria indigenza, migliaia di extracomunitari. Principalmente di origine africana. Si calcola che a Castel Volturno, che si estende sul litorale casertano, vivano oltre 20mila immigrati, di cui oltre 15mila irregolari e al di fuori di ogni tutela. Il 38enne morto ieri sera, invece, era regolarmente presente in Italia e aveva un regolare lavoro, anche se viveva in una casa con degli standard di sicurezza al di sotto della norma.

APPROFONDIMENTI L'ALLARME Vetralla, incendio all'ex ospedale ROMA Incendio pizzeria Via Marcantonio Colonna VIDEO Ritrovamento cadavere incendio appartamento via Cena Latina Roma, incendio in un appartamento a Centocelle: in salvo mamma e due figli Il rogo è divampato in pochi minuti, mettendo in allarme i vicini che hanno subito allertato un mezzo della protezione civile, che perlustrava la zona. Poco dopo sono così arrivati i vigili del fuoco, che hanno agito con l'ausilio anche di un'autobotte proveniente dal distaccamento di Aversa. I pompieri sono riusciti a mettere in salvo due dei tre occupanti dell'appartamento in fiamme, madre e figlia, ma non l'uomo che - rimasto in casa - stava forse cercando di salvare qualche effetto. A quel punto le fiamme, diventate troppo alte, hanno reso impossibile l'ingresso dei vigili, che hanno quindi cominciato a spegnere il fuoco. Muore carbonizzato nel suo letto. Una volta entrati, e dopo aver domato l'incendio, vigili del fuoco e polizia hanno ritrovato il corpo del 38enne, ormai carbonizzato. È probabile che l'uomo sia prima svenuto a causa dell'intossicamento, e in un secondo momento sia stato raggiunto dalle fiamme. La tragedia - è emerso dai primi accertamenti dei vigili del fuoco - sarebbe avvenuta per cause accidentali, forse per un corto circuito all'interno di una presa elettrica, dovuto alle infiltrazioni d'acqua. La casa era vecchia ed è probabile anche che il vento si sia infiltrato nell'abitazione, favorendo la propagazione del fuoco. Al momento la polizia indaga se la famiglia avesse o meno un contratto d'affitto.

Esplosione in una villa nel Padovano, poi l'incendio: morti due anziani

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'effetto del Covid-19 sulle attività ricreative

[Redazione]

Ciña L'effetto del Covid-19 sulle attività ricreative Un indicatore per capire gli andamenti della pandemia è lo stato delle attività ricreative al chiuso, le ultime a riprendersi. I dati del botteghino cinese sembrano dimostrare che l'attività di tutti i giorni in Cina siano ritornate alla normalità presto, già nel corso dell'estate. Incassi primi 10 film 2020 media 2019 200mi] chiusura cinema per covid19 10 gen mag set fonts BoxOfficeMojo -tit_org- L'effetto del Covid-19 sulle attività ricreative

Maltempo: allerta arancione su Molise, Lazio, Umbria ed Emilia-Romagna

[Redazione]

La vasta area depressionaria, con centro nel Mare del Nord, si muove fin verso il Mediterraneo centrale convogliando verso l'Italia diversi impulsi perturbati. Domani un nuovo impulso perturbato attraverserà dapprima le regioni centrali e successivamente quelle meridionali. Atteso un nuovo temporaneo rinforzo della ventilazione dai quadranti occidentali a tutte le quote. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 25 gennaio, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Toscana, Umbria e Marche, in estensione dalla mattinata a Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, con raffiche di burrasca forte, specialmente sui settori costieri esposti e sulle zone appenniniche. Si segnalano mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 gennaio, allerta arancione sul Molise occidentale sulle zone interne del Lazio, sull'intero territorio dell'Umbria e sui bacini nord-orientali dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla sulla Basilicata e sui bacini della Calabria tirrenica, sulle restanti zone del Lazio, Abruzzo, gran parte del Molise, sui bacini occidentali delle Marche e su alcuni settori di Veneto ed Emilia-Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Allerta arancione per fenomeni meteo in diverse aree del Paese

[Redazione]

SponsorLa vasta area depressionaria, con centro nel Mare del Nord, si muove fin verso il Mediterraneo centrale convogliando verso l'Italia diversi impulsi perturbati. Domani un nuovo impulso perturbato attraverserà dapprima le regioni centrali e successivamente quelle meridionali. Atteso un nuovo temporaneo rinforzo della ventilazione dai quadranti occidentali a tutte le quote. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 25 gennaio, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Toscana, Umbria e Marche, in estensione dalla mattinata a Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, con raffiche di burrasca forte, specialmente sui settori costieri esposti e sulle zone appenniniche. Si segnalano mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 gennaio, allerta arancione sul Molise occidentale sulle zone interne del Lazio, sull'intero territorio dell'Umbria e sui bacini nord-orientali dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla sulla Basilicata e sui bacini della Calabria tirrenica, sulle restanti zone del Lazio, Abruzzo, gran parte del Molise, sui bacini occidentali delle Marche e su alcuni settori di Veneto ed Emilia-Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Intervista a Caterina Bevacqua - Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid = I danni della Dad più pericolosi del Covid Si rischiano fobie, psicosi, disturbi alimentari

[Denise Mele]

PARLA L'ESPERTO di Denise Mele Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid Gli studenti si sono dovuti abituare ad uno stile di vita molto diverso perdendo la quotidianità scolastica e il contatto con i coetanei. a pagina 11 I danni della Dad più pericolosi del Covid Si rischiano fobie, psicosi, disturbi alimentari] di DENISE MELE I lunghi mesi di didattica a distanza hanno messo a dura prova gli insegnanti che hanno dovuto riadattare metodi e programmi di insegnamento e studenti che si sono dovuti abituare ad uno stile di vita molto diverso perdendo la quotidianità scolastica e il contatto con i propri coetanei. Ho voluto parlarne con la psicoioga e psicoterapeuta Caterina Bevacqua che svolge il ruolo di insegnante di sostegno in una scuola primaria. Che difficoltà possono riscontrare i bambini che rientrano a scuola dopo mesi di Dad? I bambini tendenzialmente riescono ad adattarsi molto meglio degli adulti nelle più svariate situazioni. Quella che stiamo trattando, però, non riguarda solo un bagaglio di competenze e apprendimenti, sfidato da un lungo periodo di adattamento alla dad, ma anche il vissuto emotivo dei bambini che una volta rientrati a scuola continuano a districarsi fra regole rigide e impattanti. Sicuramente i bambini che stanno riscontrando maggiori difficoltà sono quelli che già prima della pandemia manifestavano stati d'ansia, da separazione dai genitori o nella relazione con i compagni, a questi si aggiungono anche i bambini con disturbi comportamentali, che nei mesi di chiusura si sono disabituati alle regole e il rientro fra i banchi ha innescato non poche ostilità. Senza dimenticare, inoltre, i bambini con disturbi specifici dell'apprendimento, che hanno subito la complessità della dad per quanto riguarda tutti gli aspetti di organizzazione, carico cognitivo, uso delle tecnologie, ecc. Quali comportamenti erranei potrebbero assumere e come potrebbero ripercuotersi nella loro vita a scuola? A livello emotivo e comportamentale l'impatto sui bambini risente sicuramente del filtro dei loro genitori, di come hanno vissuto e stanno vivendo loro questa situazione. Nei bambini più piccoli potrebbero manifestarsi delle regressioni, potrebbero voler tornare a vecchie abitudini e comportamenti come se avessero perso le autonomie acquisite al solo scopo di cercare rassicurazione e accudimento. I bambini un po' più grandi invece possono soffrire maggiormente stati d'ansia e depressione, che quindi favoriscono condizioni di isolamento, ma anche disturbi del sonno, problemi di concentrazione, maggiore irritabilità. A livello comportamentale chi invece presentava già problemi di aggressività, il contesto può presentarsi particolarmente sfidante e aumentare le reazioni di collera. Occorre ricordare, però, che a supporto di tali disagi e traumi da covid, molte scuole italiane hanno disposto uno sportello di supporto psicologico tenuto da un consulente esperto a disposizione di studenti ed insegnanti. C'è un rischio di psicopatologie in età adulta? La percezione del bambino di questo evento sarà senz'altro filtrata da sue componenti temperamentali, e qui tiriamo in ballo la sua vulnerabilità personale, e da ciò che l'ambiente familiare ha potuto offrirgli per riparare alla rottura di questi equilibri. Per molti questa condizione può essere stata vissuta in maniera traumatica soprattutto se consideriamo le famiglie colpite dalla perdita del lavoro di un genitore o l'aumento di abusi e violenza sui bambini fra le mura domestiche. Non è solo la minaccia a cui il bambino è esposto, ma anche e soprattutto l'ambiente cui il bambino affronta e vive tale minaccia a determinare il rischio di psicopatologie in età adulta. Fra le varie psicopatologie i bambini potrebbero sviluppare con maggiore probabilità disturbi d'ansia, depressione, disturbo ossessivo-compulsivo, fobie, psicosi, disturbi alimentari e disturbo da stress post traumatico. Questi disturbi sono strettamente connessi alla condizione che abbiamo vissuto nell'ultimo anno, -tit_org- Intervista a Caterina Bevacqua - Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid Per i ragazzi i danni Dad più pericolosi del Covid I danni della Dad più pericolosi del Covid Si rischiano fobie, psicosi, disturbi alimentari

Per le aziende Il secondo lockdown è molto peggio del primo = Se non volete rimborsare le imprese almeno fatele riaprire (in sicurezza)

[Paolo Del Debbio]

DRAMMA LAVORO Per le aziende il secondo lockdown è molto peggio del primo di PAOLO DEL DEBBIO La verità è più semplice di quanto sembri. I danni provocati all'economia dal Covid 19 sono enormi, disastrosi, in taluni casi irreversibili e irrecuperabili. Questo nonostante i vaticini ripetuti dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: Nessuno (...) segue a pagina 9 Se non volete rimborsare le imprese almeno fatele riaprire (in sicurezza Quest'anno avremo un milione più di percettori di reddito di cittadinanza. Le assunzioni sono colate a pie (-31%). E intanto s'aggrava la frattura tra garantiti (della Pa) e non garantiti (coloro che operano nel privato Segue dalla prima pagina di PAOLO DEL DEBBIO (...) perderà il posto per colpa del coronavirus, o altri del tipo: Nessuno sarà lasciato indietro. Evidentemente non ha funzionato e questa non è un'opinione, è una certezza. I conti non tornano. Riassumiamoli per semplicità. Il 31 marzo del 2021 scadrà il termine al blocco dei licenziamenti e Confindustria stima che dopo il blocco dovremmo avere circa un milione di nuovi disoccupati. Tra l'altro da tempo Confindustria avverte che più si allontana lo sblocco e più avremo conseguenze peggiori. Del resto non è difficile a capirsi: con fatturati ridotti, aiuti inconsistenti e impossibilità di licenziare, molte imprese saranno costrette a chiudere perché hanno speso tutti i loro risparmi (in banca di soldi non gliene danno), e altre strade non ce ne sono. Basterebbe aver passato un mese in una impresa e tutto questo risulterebbe estremamente chiaro. Certo, è meno chiaro per chi di mondo delle imprese non sa nulla, salvo due o tre slogan imparati a pappagallo. Intanto 654.000 persone il posto di lavoro l'hanno già perso, lavoratori a tempo determinato o lavoratori autonomi, oltre ai 200.000 professionisti che hanno cessato l'attività. Le assunzioni nel settore privato sono diminuite del 31%: chiara conseguenza del blocco delle attività. In tutto questo, quello che prima era una separazione è diventata una voragine, E cioè quella che separa i lavoratori del settore pubblico da quelli del settore privato. I garantiti, sempre comunque, e i non garantiti, mai. Qualcuno potrebbe obiettare che chi decide di mettere su un'attività in proprio deve essere consapevole che si assume tutti i rischi del caso. Sì chiama sistema capitalistico perché l'imprenditore anticipa i capitali dell'attività prima di cominciare e, quindi, senza nessuna certezza che l'impresa andrà a buon fine. D'accordo, ma se tu mi vieti di proseguire la mia attività, se tu mi impedisce di aprire la mia attività di pubblico esercizio, per motivi di tutela della salute pubblica, tu devi anche preoccuparti che io possa continuare a campare e se non vuoi che si crei disoccupazione devi fare come negli Usa, dove hanno messo a disposizione fondi perché le imprese mantengano i livelli occupazionali. Insomma: non ci sono altri modi per evitare il disastro economico. Ce n'è solo uno: aiutare le imprese a non fallire perché è da loro che vengono la produzione, il lavoro, il reddito e, quindi, anche il consumo. Il circolo è questo, inutile provare a farlo quadrato. Quest'anno il numero dei percettori del reddito di cittadinanza arriverà a 4 milioni, un milione in più del numero raggiunto nel 2020. Noi non siamo di quelli che ritengono che non debba esserci un sistema di protezione sociale per chi, soprattutto a una certa età, rimane senza reddito dalla sera alla mattina. È un dovere sociale assicurare a tutti il minimo essenziale per campare, Lo sostenevano anche liberisti come Milton Friedman o Friedrich August von Hayek. Ma l'obiettivo dichiarato era quello di dare un sollievo temporaneo e aiutare, nel frattempo, le persone a rientrare nel mondo del lavoro. Ebbene, quelli che lavorano, secondo le stime dell'Inps, sono appena 200.000. Cioè non ha funzionato. Perché la dignità di una persona viene dal lavoro, non dai sussidi, e il lavoro viene dalle imprese, e il governo questa cosa non la vuoi capire. Dice cifre roboanti che se poi vengono divise per il numero dei destinatari risultano ridicole. Le direzioni di marcia non possono essere che due: consentire ad alcune attività di riaprire al più presto nel rispetto dei distanziamenti sociali vari (piscine e palestre, solo per esempio, delle quali, solo in Lombardia, chiuderà, secondo Confartigianato, il 35%). E soldi alle imprese sui conti correnti. Siccome la seconda misura è improbabile che venga messa in campo, perché se ci fosse stata la volontà di farlo, e soprattutto la competenza per farlo, potrebbe essere

già stata presa, rimane la seconda alternativa, che deve essere presa con urgenza. Gli epidemiologi non devono fare terrorismo, devono indicare strade oltre la semplice chiusura per la riapertura delle attività economiche. Vada un po' meno in televisione e studino queste misure, E in fretta. URIPliOOUZIONERISEfiUATA -tit_org- Per le aziende Il secondo lockdown è molto peggio del primo Se non volete rimborsare le imprese almeno fatele riaprire (in sicurezza)

Intervista a Annamaria Bernardini de Pace - Con le liti sui figli il Covid ha distrutto migliaia di famiglie = Il lockdown ha sfasciato le famiglie

[Giulia Cazzaniga]

BERNARDINI DE PACE Con le liti sui figli il Covid ha distrutto migliaia di famiglie GIULIA CAZZANIGA a pagina 13 L'intervista Il lockdown ha sfasciato le famiglie L'avvocato: La causa per cui le coppie hanno litigato di più in quarantena è stata proprio l'educazione dei figli I genitori che lavorano non sono più abituati a stare insieme. Rari i casi in cui s'è trovata una riconciliazione di famiglia GIULIA CAZZANIGA È crisi delta famiglia, per Annamaria Bernardini de Pace. Ha fondato uno studio legale nel 1989 che oggi ha cinque sedi, costruendolo sul principio della tutela dei diritti individuali, non solo in caso di separazione o divorzio, e dai suoi studi sono passati più di trentamila casi. Se in questi mesi le è successo anche di dare consulenza a coppie che, già decise a separarsi, si sono unite, lockdown e restrizioni, assicura, hanno più sfasciato che riconciliato. Avvocato, secondo l'Associazione matrimonialisti italiani nel 2020 c'è stato un aumento del 60% delle separazioni. Dal suo osservatorio: che cosa sta accadendo? Le persone, stando di più a casa, hanno cominciato a conoscersi meglio. Ci si sposa ancora senza sapere chi è l'altro, oppure ce lo si dimentica. Le chiusure della prima fase sono state feroci. Gli italiani hanno dovuto calare la maschera in casa e indossarla per strada. Vale un po' per tutta la Penisola? Soprattutto per le grandi città come Milano e Roma. Anche Padova ha registrato forti aumenti. Nelle piccole realtà di paese è un po' più difficile che si riesca a crearsi una vita parallela, perché ci si conosce tutti. Finiscono, anche le relazioni extraconiugali: erano sui luoghi di lavoro e senza la presenza in ufficio - luogo-rifugio delle coppie illegittime - sono state abbandonate. Non si torna poi dalla moglie o dal marito? Il problema è che a casa tutti si sono lasciati andare. Donne senza trucco e uomini in ciabatte non hanno favorito certo erotismo e ammirazione. La sciattezza e il troppo mangiare le assicura che influenzano il rapporto, si litiga quindi perché non ci si piace più? La verità è ben più orrenda, ma gliela dico lo stesso: i motivi per cui le coppie hanno litigato di più durante le chiusure sono stati i figli. I genitori che lavorano non sono abituati a starci insieme, se non in vacanza. Hanno dovuto fare a meno di tate, nonne, pulizie e nonni, per metterli al sicuro, e si sono ritrovati in contrasto su gestione ed educazione. Divergenze inconciliabili? In gran parte sì. Ma per una coppia che ho seguito è stata ad esempio occasione di riconciliazione: a marzo il marito stava per lasciare la casa, ma ho insistito perché si concentrassero sui loro ruoli di genitori, cercando di sopportare fino alla fine del lockdown, affinché si guardassero avvicenda come mamma e papà. È successo così che si sono riscoperti, che l'uno ha compreso la complessità del lavoro dell'altro, si sono dati aiuto reciproco. Vediamo come proseguirà. Va un po' contro il suo interesse. Lo dico sempre: sono ben felice se c'è una riconciliazione. Do una sorta di sostegno psicologico. Ma questa emergenza sanitaria ha fortemente messo in crisi le famiglie, facendo emergere anche situazioni prima inaspettate. Ho seguito e consigliato una cliente con tre figli: già c'era l'idea di una separazione, ma il lockdown ne ha fatto emergere il motivo. E cioè? Lui si rifiutava di fornire computer e telefono ai figli per seguire le lezioni a distanza, e ho capito subito. Grazie a un registratore sotto il letto si è scoperto che aveva un'amante. Su quali coppie seguite, quante si sono riunite in tempo di Covid? Due. Sono più gli uomini o le donne a chiedere la separazione? Lavoro in questo campo da quarant'anni: sono sempre state le donne a prendere la decisione di risolvere un problema - le mogli o le amanti che mettono in croce il marito finché non si separa. All'uomo fa troppo comodo avere tutto a posto, guardaroba e pasti compresi. Tra gli altri episodi, c'è stata una polemica sulla app Immuni per la mamma ritratta con il bimbo in braccio e l'uomo davanti al computer. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere di più il problema delle pari opportunità? Sì, odio il politicamente corretto. Sono per le pari dignità: le sembra ad esempio normale che si parli solo di vittime di stupro, mai degli stupri esistenziali di quelle donne che cercano la gravidanza solo per farsi mantenere per la vita? Si tratta ugualmente di una violenza mostruosa. Non si indigna mai per questioni che riguardano le donne? Mi indigno per le pubblicità, che infrangono il pudore. Pan-nolini macchiati di sangue all'ora di pranzo, donne che fanno la pipì se

si mettono a ridere. Dei pannolini degli uomini non si parla mai, questa sì che è discriminazione. Fa anche schifo, tra l'altro. Cosa ha pensato quando Giuseppe Conte alla Camera ha parlato - cito - della necessità di politiche di genere, con azioni per incrementare l'occupazione, livellare i gap salariali, liberare le donne dagli squilibri nei carichi di cura? Che io mi sono liberata da sola, stando al passo con la legge. Già prima affermavo i miei principi, comunque nel 1975 la riforma del diritto di famiglia ha dato pari dignità a donne e uomini. Ho fatto figli da giovane, e quando hanno avuto io anni mi sono messa a lavorare. Nei miei studi legali chi diventa mamma può portare il bambino, può allattare, gli appuntamenti si spostano in base alle loro esigenze. Quote rosa e richieste di protezione di vario genere mi fanno orrore: occorre avere la dignità di cavarcela come hanno sempre fatto gli uomini, basta con le lagne. Io per farmi pagare come un uomo sono stata pure sospesa dall'ordine degli avvocati, ma ho combattuto per lutto quello che ho. Intanto oggi è emergenza demografica. Speravo le chiusure avrebbero aumentato le nascite, ma oggi si ha paura di far figli proprio per la pandemia. La politica ci presta abbastanza attenzione? Chi siederebbe attorno a un tavolo a parlarne? Più che intorno a un tavolo bisognerebbe stare su un letto per risolvere il problema. Battute a parte, se fare figli è una delle cause di povertà, in Italia, perché farli? Se l'economia dello Stato è allo sfascio? Le donne, diventate libere grazie alla lavapiatti e alla pillola anticoncezionale, procrastinano poi la maternità fino ai 40 anni per la carriera... i problemi sono molteplici, in ogni caso il boom economico corrispose a un boom di nascite. Ma ora abbiamo governi imbarazzanti. Sperava che l'attuale cadesse? Non è detto che non cada, la possibilità di elezioni c'è ancora. Gli unici a non aver perso un euro con il Covid sono stati i politici: pagati da noi, attaccati alle poltrone. Sospendere le tasse e dimezzarsi lo stipendio: così sì, che avrebbero fatto una bella figura. L'Italia resta ancora un posto dove conviene separarsi per finta per avere le agevolazioni? Il fenomeno c'è ancora, se ne fanno tantissime. D'altra parte fiscalmente c'è l'assurdo per cui sono più favorite le separazioni dei matrimoni. E le detrazioni per i figli, comunque, sono meno di un'elemosina data per strada. Ci vorrebbe una legge che consenta al marito, o alla moglie, di detrarre l'assegno che da mensilmente al coniuge che sta a casa a occuparsi dei figli. Dove altro mettere le mani per aiutare le famiglie? Servono asili che non costino un patrimonio e aperti a tutti, questo sì. Come in Francia, dove infatti ci sono le donne più libere, perché questa assistenza è a carico dello Stato. Mi dia retta: qui è solo l'ipocrisia di uno Stato che finge di essere comunista e poi invece è una dittatura del menefreghismo. E invece secondo lei i matrimoni come si salvano? Patti prematrimoniali. Le do una notizia: ne sto stipulando tantissimi anche per le convivenze. Si può fare? Hanno valore legale in un eventuale dibattito processuale. Le coppie giovani sono molto aperte in questo senso. Si definisce, ad esempio, che se una ragazza non è interessata alla carriera, se avranno figli lui riserverà a lei una quota di stipendio per mantenere la sua indipendenza. Pure i patti prematrimoniali non sono formalmente riconosciuti. Sono una combattente. Le ricordo che fino al 1981 era ancora previsto il delitto d'onore, non so se si rende conto. Il matrimonio è un progetto che va però organizzato, e tutto quello che non è illegale si può fare. Li faccio stipulare in modo che non siano nulli, senza obblighi su figli, divorzi, o rapporti sessuali come si fa invece in America- Quel che è libertà non è illegittimo nel diritto italiano. Chi fa accordi di questo tipo ha matrimoni che durano di più, perché le coppie sanno di avere una loro legge personale, non invadente. Di recente ha scritto un Afa - ntuale di autodifesa per ragazze e ragazzi (edizioni Guidemoizzi) per spiegare i loro diritti. Sono le vittime della crisi della famiglia? I genitori quando i figli sono minorenni hanno solo doveri verso di loro, non possono reclamare niente. Ho scritto questo libro perché si crei un dialogo nelle situazioni difficili. Ho ricevuto un buon riscontro dal libro; mi scrivono in tanti, lieti di aver scoperto di avere piccoli e grandi diritti. I giovani tra i 15 e i 20 anni sono le vere vittime invece di questo lockdown: a quell'età si assapora la libertà, si comincia a conoscersi, e sono ancora tutte esperienze a loro negate. Le detrazioni per i minori sono una elemosina. Ed è scemenza assurda chiesi più conveniente separarsi di rimanere in un matrimonio. Intervista a Annamaria Bernardini de Pace - Con le liti sui figli il Covid ha distrutto migliaia di famiglie Il lockdown ha sfasciato le famiglie